

mente vocata alla produzione cerealicola di tutte le specie e foraggi, che integriamo con girasoli laddove il terreno lo permette. Al trifoglio destinato alla moltiplicazione alterniamo la sulla, che nei nostri terreni nasce anche spontanea dato l'ambiente particolarmente idoneo, e il favino bianco e nero, ma siamo sempre aperti alla semina di colture nuove da inserire nelle nostre produzioni, come ad esempio il coriandolo nella campagna agraria del 2013/14.

Che potenzialità ha scorto nella Cooperativa?

E cosa significa per lei "cooperazione"?

Penso di aver conosciuto la cooperativa Terre dell'Etruria quando si chiamava ancora Co.P.A.L., agli inizi degli anni Novanta, dopo l'acquisizione per fusione della cooperativa Val Di Cecina di cui mio nonno era socio. Da allora fino ad oggi la Cooperativa è sempre stato il nostro partner più importante: basti considerare che ancora oggi l'80-90% circa del nostro lavoro è in simbiosi con Terre Dell'Etruria.

Far parte di una cooperativa come la nostra è una certezza da non sottovalutare, specie ora che da 20 anni circa l'agricoltura in generale versa in una situazione di incertezza e criticità ma, soprattutto, cooperativa vuol dire essere un gruppo che lavora nella stessa direzione con lo stesso obiettivo: quello di tutelare gli interessi di ogni singolo agricoltore. Nessuno viene messo in secondo piano, far parte di una cooperativa vuol dire reperire i mezzi tecnici a prezzi più concorrenziali, commercializzare le produzioni a un prezzo di mercato in linea con le quotazioni della borsa e avere la certezza di riscuotere sempre il venduto, avendo alle spalle una struttura solida come la cooperativa Terre dell'Etruria.

Che tipo di annata cerealicola è stata quella appena trascorsa? E come ha reagito alle difficoltà indotte dal Covid-19?

L'annata cerealicola trascorsa è stata un'annata con tante incognite e incertezze, come sempre del resto. Basta pensare che, nel mio caso, la semina dei cereali è iniziata i primi giorni di gennaio a causa della siccità registrata a settembre e a inizio ottobre e alle piogge continue che si sono verificate da fine ottobre a metà dicembre. Sostanzialmente, non sono riuscito neppure a terminarla a causa del meteo, riversando su altre colture in semina primaverile tardiva. Nonostante l'annata anomala, alla raccolta il prodotto non

ha soddisfatto per resa/ettaro in generale, preservando comunque caratteristiche di buon livello che hanno in qualche modo sopperito alla resa inferiore, fermo restando che dati gli elevati costi di produzione il prezzo finale dovrebbe essere molto più alto. L'emergenza Covid-19 che abbiamo affrontato per la prima volta ha cambiato il modo di vivere, rendendo tutto più difficile e con un maggior dispendio di tempo, complicando ma non limitando la nostra attività lasciata libera di operare dai vari Dpcm.

Sei un membro esperto del CdA di Terre dell'Etruria. Un compito importante in una realtà cooperativa in costante crescita. Che tipo di contributo vorresti portare?

Sono un membro del CdA di Terre dell'Etruria, dire esperto è azzardato! Sono diventato consigliere da poco più di un anno e mezzo, entrando a far parte del CdA di una cooperativa in forte espansione, che miete numeri importanti, e questo grazie al lavoro svolto dagli amministratori precedenti. Ho accettato l'incarico per vivere il cuore di Terre dell'Etruria, cercando di imparare le dinamiche che portano una cooperativa a essere il fiore all'occhiello delle cooperative, di comprendere come ci si muove al livello dirigenziale, facendo della mia esperienza di imprenditore agricolo e frequentatore della cooperativa l'occhio clinico nell'esporre le criticità e nel cercare di risolvere i problemi che di volta in volta si presentano. L'intento è quello di portare un contributo valido, consistente e reale per il futuro di Terre dell'Etruria.

Come cerealicoltore conosco le problematiche del settore, conosco le esigenze degli agricoltori e cosa la cooperativa deve offrire per mantenere e consolidare anno dopo anno il rapporto con gli stessi, facendo presenti con gli opportuni canali le varie criticità. Personalmente credo che allo stato attuale la cooperativa non necessiti di cambiamenti, in quanto la struttura è ben consolidata e funzionante.

Sicuramente si può migliorare ed essere ancora più flessibili e dinamici in un contesto sociale che evolve rapidamente. Come membro del CdA e membro della sezione soci Val di Cecina, vorrei poter far riscoprire il valore di essere parte di una cooperativa agli agricoltori che operano oggi nel settore agricolo, perché penso che negli anni si sia perduto l'obiettivo e il legame che un tempo regnava nella mentalità contadina. Vorrei stimolare e applicarmi perché l'essere